

## **Man Ray: L'uomo infinito**

**100 opere del grande artista americano in mostra al Castello di Conversano dal 15-07-2017 al 19-11-2017.**

Secondo appuntamento di l'Arte Possibile, sezione dedicata alle arti visive, promosse dall'Associazione Culturale Artes.

Frutto della collaborazione tra la stessa Artes e l'Amministrazione Comunale di Conversano la mostra *L'uomo Infinito* presenta circa 100 opere, tra dipinti, disegni, fotografie, sculture, litografie e oggetti d'arte del celebre artista Man Ray (Emmanuel Radnitzky) nato a Philadelphia, nel 1890 e morto a Parigi nel 1976.

Man Ray può essere considerato un artista a 360 gradi – pittore, fotografo, scultore, cineasta – ha esplorato le tecniche più diverse ed aderito a tutti i movimenti della sua epoca.

Il titolo della mostra “L'uomo infinito”, tratto dall'opera che sarà esposta, *l'Homme Infini*, del 1970, contiene in sé tutto il senso della complessità e profondità della ricerca artistica di Man Ray, e sembra voler suggerire di gettare uno sguardo sull'amplissima produzione di questo artista nella sua totalità.

L'esposizione sarà suddivisa in otto aree tematiche che, in ordine cronologico, analizzeranno i diversi stili e le differenti tecniche con le quali l'artista si è cimentato nel corso di tutta la sua vita.

Il percorso della mostra inizia con la sezione intitolata *New York 1912 - 1921*, nella quale saranno esposte le opere del primo periodo americano che ben illustrano la molteplicità di tecniche e mezzi espressivi impiegati dall'artista, la cui attività, versatile e multiforme, si sviluppa già sul duplice binario di fotografia e pittura.

La seconda sezione, *Il rapporto con Marcel Duchamp*, presenterà il legame tra i due grandi artisti che, scoprendosi affini e complementari, hanno seguito l'uno le tracce dell'altro, pur sempre conservando la propria individuale originalità, e hanno collaborato alla realizzazione di alcune opere di fondamentale importanza per entrambi.

Le due sezioni *Gli amici artisti e autoritratti* e *Muse e Modelle* sottolineeranno una delle caratteristiche principali dell'opera fotografica di Man Ray, ovvero quella di ritrarre le persone che lo ispiravano, tra cui i suoi tanti amici artisti, se stesso e le sue muse e modelle.

Nella sezione *Dadaismo ed avanguardie* si metterà in luce l'adesione dell'artista ad uno dei movimenti più rivoluzionari dell'arte del novecento, il Dada, che avrà come funzione principale quella di distruggere la concezione ormai vecchia e desueta dell'arte, stravolgendone tutti i canoni convenzionali, in favore di una totale e irriverente libertà espressiva.

*Realtà e finzione - voyeurismo e sadismo* sarà l'area della mostra in cui saranno esposte i lavori realizzati tramite tecniche sperimentali. Tra questi i famosi 'rayographs': immagini fotografiche ottenute poggiando gli oggetti direttamente sulla carta sensibile che viene poi impressionata senza l'uso della macchina fotografica.

Infine le due ultime sezioni *Juliet*, all'interno della quale spicca l'album *Fifty Faces of Juliet*, chiarissimo omaggio alla moglie e compagna di vita dell'artista, conosciuta ad Hollywood nel 1940 e *Ritorno in Francia*, dedicata all'ultima fase della vita di Man Ray nella quale l'artista tornerà inconsciamente alle origini della sua produzione, creando così una linea di continuità tra passato e presente.

La mostra “L'uomo infinito” è organizzata in collaborazione con la Fondazione Marconi. Consulenza Curatoriale di Vincenzo de Bellis con Eugenia Spadaro.